

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione: Via Giorgi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24 semestrali, 12 trimestrali, 6 mensili. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 in linea. Per più volte si farà un abbono. Art. coll. comunali in III, pagina cent. 15 in linea.

Triste esempio che viene dall'alto

I Lettori assidui della Patria del Friuli saranno ormai persuasi del concetto nobilissimo da noi attribuito al titolo di *Rappresentante della Nazione*; sapranno, cioè, qual sia l'ideale nostro del *Deputato italiano*. Quindi non avran provata meraviglia, se, trovando tanti Deputati troppo discosti da quell'ideale, non sappiamo vincere il dispiacere di ciò riconoscere, e ne muoviamo laghi ingegni.

Che l'aula di Montecitorio sia mutata in arena di gladiatori, dove si combatte con furia disperata, ovvero in arringa ignobile di fieri sospetti e di ingiurie atroci, è già un male. Il Pubblico della platea, cioè il Paese che guarda a suoi eletti, ne rimane scandalizzato; e ogni scandalo aumenta poi il discredito del parlamentarismo.

Ma v'ha di peggio, quando i Legislatori sono i primi a violare le Leggi, cui col proprio voto pur contribuirono a dare all'Italia. In questi casi il Pubblico sente il prurito irresistibile di accompagnarli a casa coi fischi. E noi speriamo che, per taluni, siffatto accompagnamento avverrà. Difatti è assai improbabile che il Paese abbia a trascurare la prossima occasione d'immediare la sua Rappresentanza, dacché s'ebbe l'esperienza di troppe stonature; ed è necessario, uno sforzo supremo per ricondurre le cose a quel segno, da cui non avrebbero mai dovuto dipartirsi.

Con queste parole di rammarico noi alludiamo all'esito di un diverbio succeduto nelle sale di Montecitorio tra gli onorevoli D'Arco e Ungaro, perché l'esito fu un duello alla sciabola. Ma che? saranno, dunque, i Rappresentanti della Nazione i primi a violare il nuovo Codice Zanardelliano? Ed in esso Codice non è messo forse il duello fra i reali? E ci è messo forse come pleonasmo di retorica ampollosa? E i due sunnominati Onorevoli daran dunque al Tribunale correzionale di Roma quest'altra noia, dopo le tante altre avute nel corrente anno a colpa de' settari? Un telegramma del 24 diceva: «D'Arco rimase ferito alla mano destra. Curato prontamente, rimontò in carrozza e si recò alla Camera». Va

beno; il vecchio pregiudizio è superiore alla Legge, e poi i nostri Legislatori alle sanzioni di multe e di confino non attribuiscono importanza veruna. Trattandosi di perdere la libertà personale, allora davanti la Camera si ostenterebbe, come pe' fasti di Andrea Costa, il privilegio della medaglia!

Male, e male che la si pensi così. Male, perché questi tristi esempi venuti dall'alto nuocciono alla moralità civile delle moltitudini. D'altronde un duello non sempre finisce con liève ferite, e con lo stringersi la mano.

Anche ieri dal Giornale di Roma rilevammo la tragica fine d'un duellante, ed il lutto di aristocratica famiglia romana. Ma, quanto a noi, siamo così ingenui da deplorare che i Legislatori si mettano tra i violatori delle Leggi cui contribuiscono a fare, siamo così ingenui, da desiderare che la Nazione abbia a propri Rappresentanti uomini, di cui mai s'abbia a temere che possano cadere sotto le sanzioni del Codice penale!

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. — Presid. BIANCHERI. La Camera è numerosa; presenti tutti i ministri, meno Seismit - Doda. Tribune affollate.

Bovio svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sulla violazione del diritto di riunione privata, compiuta il 14 maggio corr. contro il Congresso democratico.

Parla del partito che si è riunito a Congresso, non per preparare l'eclissi delle istituzioni, ma per discutere liberamente alla luce del sole. Il ministro dimenticò che dove si discute non si tumultua, trattò le persone che discutevano come nessun governo straniero o italiano fece mai.

Non avrebbe presentato l'interpellanza se il fatto fosse isolato e non rispondesse a tutto il sistema di governo che mira a comprimere e restringere le pubbliche libertà.

Crispi risponde che gli atti suoi e le leggi presentate manifestano i suoi criteri di governo. Ammette libertà per tutti ed in tutto, in quanto però l'esercizio non turbi la libertà degli altri e la sicurezza dello Stato.

Il diritto di riunione e di associazione sono fra i più importanti fra quelli garantiti dallo Statuto, ma non si dimentichi che il primo è regolato dalla legge di pubblica sicurezza.

Secondo lui, luoghi di pubblica riunione sono pubblici, quando anche non vi entrino che soli invitati. E così che

si intende la libertà in Inghilterra dove nelle riunioni che hanno scopi legittimi non si teme la presenza degli agenti del governo.

Non impedisce le manifestazioni pacifiche, ma non sono tali quelle che si risolvono in uccisione e ferimento di ufficiali e soldati che, alcuni vorrebbe rimanesse con le mani incrociate. (Esclamazioni, rumori all'estrema sinistra, approvazioni dagli altri banchi). Dice che non teme alcun partito, né il repubblicano, né il clericale, e non permetterà loro di minare la società (nuovi rumori più forti dall'estrema sinistra).

Una voce: La società la minate voi! Crispi, riscaldandosi, battendo il pugno sul banco ministeriale grida: Io ho pure ascoltato, senza mai interromperlo, il discorso di Bovio: credeva si volesse una seria e pacata discussione! (Bene).

Rivolgendosi a sinistra prosegue: Voi volete fare qui, alla Camera, quello che fate fuori: volete sopralfare! (Interruzione dall'estrema sinistra, grida, proteste).

Crispi sempre più irritato grida: Nè qui, nè fuori ci lasceremo sopralfare (Agitazione vivissima all'estrema sinistra).

Pantano grida: Egli ci provoca (rumori).

Bovio presenta la seguente mozione: «La Camera, ritenuto che le disposizioni della legge di P. S. non consentono l'intervento degli agenti nelle private riunioni, invita il governo a rispettare la libertà garantita dallo Statuto.»

Il presidente avverte che la mozione deve discutersi al bilancio dell'interno e rimane così stabilito.

Segue la discussione del bilancio dell'istruzione e si approvano gli articoli fino al 400.

Sta per finire la seduta, quando Imbriani solleva un incidente.

Dice che non si trovò presente allo svolgimento dell'interpellanza Bovio perché il treno, da Napoli giunse a Roma in ritardo di un ora e mezzo. Non ne fa colpa al Ministero perché trattavasi d'un convoglio ministeriale (ilarità). «Erano infatti in esso una trentina di deputati chiamati qui dal telegrafo. (si ride di nuovo).»

Imbriani, prosegue protestando contro l'asserzioni calunniose di Crispi nella sua risposta a Bovio. Il presidente lo invita a ritirare la parola «calunniose».

Imbriani dice che non la ritira. Biancheri: Allora io debbo richiamarlo all'ordine.

Imbriani: Da lei accetto anche il richiamo all'ordine.

Si ride e fra l'ilarità si scioglie la seduta.

Soldato che muore in marcia.

Torino, 25. Ieri un soldato del terzo battaglione del sesto reggimento dei bersaglieri, certo Degli Innocenti, soccombette durante la marcia, verso i boschi di Stupinigi, in seguito a congestione cerebrale.

ma pur non si muoveva dalla soglia, le zampe anteriori piantate al suolo, accovacciata sulle posteriori.

La isolana impallidì.

Sopra il sentiero del frutteto, si avanzava una persona.

Almira non ringhia così che all'approssimarsi d'un uomo. Ecco, che viene... E proprio, lui!

VIII.

Giovane era colui che si avanzava dal giardino; vestiva ampi pantaloni chiari e giacca di stoffa scura, cravatta rossa e rosso fez in capp.

Bello di aspetto. A vederlo posare davanti un artista, si avrebbe detto: Quello è un vero modello, per dipingere un eroe; ma quel suo procedere circospetto, e compassato, quel volto apatico, all'apparenza, ed il freddo sorriso che errava sempre sulle sue labbra, come ad ingraziarsi le persone cui rivolgevasi; facevano sorgere spontaneo il sospetto:

Quello è uno spione!

Lineamenti regolari, occhi grandi e neri, folti, capelli inanellati, carminee labbra; ma le rughe raggianti all'angolo dell'occhio, e quella più profonda alle estremità della bocca, e la fronte sempre madida di sudore, e lo sguardo inquieto, rivelavano l'uomo schiavo del proprio capriccio — del più terribile fra i padroni che asserviscono l'umana coscienza.

Ringhiava puranche, Almira, contro il nuovo personaggio, il quale, avanzavasi cantatamente, come chi sa che nessun altro le sue difese prenderebbe.

L'agitazione in Romagna.

Faenza, 25. — Nella grande sala del Circolo Popolare ebbe luogo la commemorazione dei morti di Conselice. Il pubblico accorso era straordinario, un mille e cinquecento persone circa, e la sala per quanto grande era piena zeppa. In fondo, sopra un grande tableau si leggeva la seguente epigrafe:

turbe d' inermi
chiedevan mercede adeguata
a faticoso lavoro
la strage
rispose alla giusta domanda
l'esercito vantato
palladio di libertà
custode del diritto
fu carnefice dei fratelli
Albina Belletti
disprezzata e avvenente
Tarantelli Francesco
Felicitati Annunziata
decrepita
morivano sul campo
numerosi i feriti
il popolo apprenda e ricordi.

E l'autorità non l'ha sequestrata, sebbene si trattasse di pubblica riunione!

Ravenna, 25. — Tanto il nostro sindaco, come quelli di Lugo, Conselice, Russi, Fusignano, Cotignola e Massa Sant'Agata telegrafarono a Crispi, sollecitando provvedimenti, altrimenti si rende loro impossibile di stare a capo dei Municipi.

Roma, 26. — Per informazioni espressamente richieste, il Ministero della guerra dichiarò assolutamente insussistente il fatto riportato da alcuni giornali che a Conselice un soldato abbia colpito colla baionetta una donna già ferita da arma da fuoco.

Roma, 25. Le rappresentanze delle Associazioni operaie, repubblicane e socialiste si riunirono oggi per protestare contro l'eccidio di Conselice. Si tennero discorsi infuocati. L'operaio Calcagno così e non altrimenti si esprime.

«Ho visto tanti eccidi, seguiti da proteste del popolo, che non giunsero nemmeno all'orecchio dei governanti!»

«Noi operai dobbiamo chiedere perché si uccidono donne, fanciulli e vecchi; perché i soldati, fratelli nostri, si spinsero a massacrare altri fratelli, perché il popolo affamato, reclamante il diritto d'esistenza si sazia col piombo e coi colpi di baionetta!»

«Propongo quindi che si nomini una commissione di cinque operai, che chiegga stretto conto a Crispi e a Fortis del loro operato.»

L'operaio Nobili disse:

«Nulla si domandi a Crispi.»

«Si deve dirgli soltanto che non disprezzi più oltre la miseria coll'invio di soccorsi ai morti.»

«Coll'oro e con le sottoscrizioni non si riscatta il sangue degli innocenti!» (Applausi).

«Ci vuol altro. Le donne ci dettero l'esempio!»

Noemi zitti la cagna, ma questa non volle ascoltare i suoi comandi: allora la giovane prese la per le orecchie e la trasse indietro con forza. Almira gugnò, guai per le orecchie indolenzite, ma non cessò dall'abbaiare. La piccola selvaggia se ne stizzì, poggiò un piedino sul capo della bestia infuriata, e lo costrinse al suolo. E così finalmente il minaccioso brontolio cessò: Almira si distese a terra, chiuse gli occhi e si accasciò sotto quel piedino calcante la sua grossa testa, come sotto un peso iramane, che le sue forze non avrebbero mai potuto scuotere.

L'arrivante fischiaiva.

Quando fu però ad una certa distanza, egli cominciò a parlare:

«Avete ancora quella maledettissima cagna? Non l'avete ancora attossicata? Finirà col portarla io all'inferno!... Stupidità bestiale!»

Allorché fu presso Noemi, amichevole sorridendo, le avvicinò la mano alla guancia, come a pizzicarla in atto d'amistà. Ma la ragazza bruscamente si ritrasse indietro.

Ebbene, la mia sposina: sempre così selvatica?... Ah, come sei cresciuta dall'ultima volta che ti vidi!

Il capo rivolto all'indietro, la fanciulla fissava con occhio torvo quel libertino. Ella sapeva rendere fiero, quasi orrido il suo bel volto! Le sopracciglia inarcate, contratte le labbra, lo sguardo coruscante — pareva l'angelo della vendetta. Ed anche la tinta rosea del viso mutò, facendosi di color terreo.

Quella fisionomia gentile, aveva ora alcuni che di odioso.

Pure il nuovo venuto le disse:

Ravenna, 26. Stanotte a Massa Lombarda, sotto le scale dell'ufficio di pubblica sicurezza, esplose un recipiente di creta contenente della polvere. La detonazione fu fortissima e lo scoppio produsse vari guasti al fabbricato. Si sono fatte subito parecchie indagini, ma finora l'autore del triste fatto rimane ignoto.

Ravenna, 26. Il paese è tranquillo. Giungono numerose offerte da tutti i paesi della Romagna per venir in soccorso alle famiglie degli uccisi.

L'importanza dei viaggi del capitano Casati in Africa.

Estremamente interessanti riusciranno per la geografia le molteplici escursioni compiute dal Casati nel Mombuti lungo i confluenti principali dell'Uele Macua e dell'Aruvimi (Nepoko) spingendosi ad occidente fino a poche centinaia di chilometri del Congo (alle Stanley Falls). Il Casati e lo Junker sono i soli europei che dal Bahr-el-Ghazal si sieno spinti sino presso all'Equatore: il Miani, il Piaggia, lo Schweinfurt ed altri non toccarono che al 3. parallelo, non oltrepassando, ad occidente, il 25. meridiano; il Casati, prima ancora di Stanley, dava notizia ad Emin dell'esistenza delle famose montagne nevose. Durante il tempo in cui si trovava nell'Unioro a Gajia, presso Cabrega, per facilitare la corrispondenza fra la costa di Zanzibar e la Vadelai, il Casati ebbe a scrivere varie volte delle famose montagne nevose Ruvenzo, fatte conoscere poi da Stanley.

In una di quelle lettere, datata da Gajia 1 aprile 1887, il Casati segnalava ad Emin l'esistenza delle montagne sopradette, note però sotto il nome di Varimbampanga, abitate da gente di stirpe Vahongio, di pelle chiara e che ha una lingua propria: e ne dava da Gajia l'itinerario. Una preziosa suppellettile di studi e di osservazioni! lo Junker e il Casati raccolsero in quella vasta regione e le pubblicazioni che essi ne faranno saranno un avvenimento geografico capitale, per la luce che apporteranno su tutta quella parte del continente, tanto più importante ora che lo Stanley ritorna dall'aver compiuto quella sua meravigliosa traversata dall'Aruvimi alle prode occidentali del lago Vittoria.

Il Casati, partito solo, senza appoggio alcuno, senza scorte armate, con mezzi limitatissimi (il suo bagaglio consisteva in alcuni strumenti tascabili e in pochi oggetti di scambio) colla sola fede in sé stesso e nella bontà della sua missione è riuscito a compiere uno dei viaggi più importanti. Nel Casati i posteri, meglio ancora del coraggioso esploratore, ammireranno il pioniere della civiltà.

Una splendida commemorazione di Benedetto Cairoli fece ieri a Pavia l'on. Baccari presenti gran numero di cittadini, studenti e signore.

— Come ti sei fatta bella!...
Noemi comandò al cane:

— Zitta, Almira!...
Il giovane entrò nella veranda, colla sicurezza d'un uomo che si senta nella propria casa. Suo primo pensiero fu di baciar le mani alla padrona; poi salutò con ostentata affabilità il capitano, e fece un rispettosissimo inchino a Trikalissi ed a Timea. Indi aprì di nuovo libero corso alla sua parlantina:

— Buona sera, mia cara suocera!... Servitore umilissimo, signor capitano!... I miei ossequi a loro signorie. Sono Teodoro Kristyan, cavaliere e capitano, futuro genero di questa rispettabile signora. I nostri padri furono amici per la vita; e ci fidanzarono ancor prima che nascessimo, Noemi e me... Ora io conservo l'abitudine di visitare ogni anno, la mia promessa sposa nella sua villeggiatura estiva, per ammirarne lo sviluppo progressivo... Sono felicissimo di trovar qui pur le loro signorie. Con l'onorevole signor capitano, credo che si chiami Timar, ho avuto l'altra volta la fortuna d'incontrarmi. E mi sembra che quest'altro signore...

— Egli non capisce che il greco — gli osservò Timar, e si cacciò le mani nell'ampie saccoccie dei calzoni, ad impedire, quasi, in modo assoluto, che quel chiaccherone, per dimostrare la sua gioia di averlo veduto ancora una volta, glielo volesse con troppa confidenza stringere. Non era mica impossibile e neanche difficile di averlo incontrato ancora lui, un capitano di nave mercantile sempre in viaggio sul Danubio malfido!

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

Naufragio!

ROMANZO.

Vers one fibera dal tedesco; D. Del Bianco.

Portava Timea un braccialetto d'oro, a smalti; e come vide l'ingrata Narcisca griffiar Noemi, lo cavò e voleva cingerne il polso della sua nuova amica — probabilmente a confortarla del dispiacere per la solferita sgarbatezza.

Ma Noemi così non la intese, e pensò volesse la giovane straniera comperar la gattina con quel braccialetto. Narcisca non era punto da vendere.

— Non abbisogno di braccialetti, io — disse con qualche ruvidezza. — Non vendo Narcisca per un braccialetto. Ella può tenersi la sua galanteria. Narcisca è mia. Vien qua, Narcisca, vien qua!

Questa però non ascoltando la voce della sua padroncina, la percosse, Noemi, col suo pugno piccolino sul dorso; tanto che la gatta, spaventata, spiccò un salto in su la banca e s'arrampicò sopra un noce vicino, miagolando irosa e con tuono di rimprovero.

Timea e Noemi si fissarono per un istante; e ciascuna jesse nello sguardo dell'altra come in uno specchio, dove il proprio avvenire si rifletteva. Avviene così talvolta nei sogni: sta inerte il corpo, ma la mente continua nel suo lavoro, e il passato rivede in tutte le circostanze anche obliate e il futuro in-

LA MODA.

L'arte migliore, per una donna, è di sapersi vestire: sian puri i suoi abiti in istilo del modo ero, del Direttore, dell'Impero.

Per raggiungere quest'arte bisogna che ogni donna conosca il genere particolare della propria fisionomia, e non già che ella cerchi d'imitare la tale o la tal altra, di cui l'acconciatura sia stata più o meno un successo d'eleganza mondana.

Mi spiego, care signore. Il bello non è che armonia, mettetevelo bene nella testina graziosa. E, per esempio, sarebbe una sfortuna che una robusta figura di matrona romana adottasse un costume tutto vaporosità di stoffe e pallori di tinte come quelli che preferivano la marchesa di Pompadour o la principessa di Lamballe; come non si adirebbe un abito orientale, ricco di forti gialli e rossi, ad una delicata figurina di un biondo del settentrione.

Sopra tutto, poi, non dimenticate, o signore, il vostro ceto in società: da che anche con quello deve armonizzare il vestiario: troppa semplicità o troppo lusso non a posto sono ugualmente da evitarsi.

Dopo questi consigli generali, eccomi a farvi qualche descrizione della di cui potrete approfittare per rendervi ancor più leggiadre.

In questo momento, ciò che si porta di preferenza, son le stoffe molli, pieghevoli, che non ingombrano e non ingolfano, come la garza, la rete, la granatina. Assai carino è l'abito di rete a pallini sopra una gonna di faglia glacie, con piccole guarnizioni di falpala minuti dappiedi il modello è Direttore, con la cintura alta.

Nè meno a pace il vestito di sera, di granatina color di rosa a pastiglie color crema; lungo i fianchi scendono due strisce di seta coperte d'un ricamo a punto Colbert.

Per mezzo tutto, raccomando un abito di crespò della China nero con mazzetti di viole mammoie sparsi, non fitti; il davanti è aderente; i fianchi son di pelle di seta color violetto, velati di tulle nero; lungo queste strisce (1- strisce sui lati sono d'ultima moda) corre un risvolto di velluto violetto; la vita ha violetto, le maniche, coperte anche di tulle nero con pelosino di velluto.

In testa s'adatta a questo genere di vestito una minuscola cappottina formata di due bande di viole mammoie e d'un ciuffo di trina nera fermata da una stella di ametista.

A proposito di gioielli, faccio notare alle mie leggittici che qualche fibbia in orificeria fina è di buonissimo gusto anche sui vestiti di leggera lana che si portano ora, al mattino.

Questi vestiti hanno la camicetta o il jabot, che esce di sotto il corsetto, di pizzo color a-vorio o nero, di Chantilly.

Indicativissimo per una bionda l'abito di foulard vecchio con un unico falpala Impero d'appiede. In testa, un Bolero di trina nera foderato di turchino. L'abito, mi scordavo di dirvelo, è piatto, semplicissimo, a piccole righe nere.

Tornano a usar le mantiglie di trina, massime per visite di cerimonia, per assistere a un matrimonio, per sera. Ed è bene che questa moda si rinnovelli; da che nulla è più ricco di questo genere di mantiglia, che sta bene alle donne tutte, purchè siano signore vere e sappiano portarla.

Molte falsature e frange di giletto su la pellegrina di tulle; un controsenso, come vedete: perchè una guarnizione così greve sforma la stoffa lievisima, aerea, e le fa prendere delle brutte pieghe. Ma è inutile il discutere su la moda; non c'è che fare e bisogna accettarla tale e quale com'essa s'impone.

Avrete osservato che adesso si fanno molti abiti, anzi la maggior parte, col trasparente. Ne ho visto uno che mi piace molto: è di foulard pèkin verde cipresso sparso di grosse violacciole rosse drappeggiate su un fondo di seta rosea.

Su la gonna di foulard son posate cinque larghe falsature di guipure, in lungo; dappiede corre una striscia di velluto nero. Il corsetto e le maniche son di guipure con un giro di spalle e la cintura di velluto nero.

II. APPENDICE della Patria del Friuli. 8

Conversazioni igieniche

Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.

A colmare questa lacuna vale meglio la disposizione dell'Art. 138 dello stesso Regolamento sanitario, in cui si prescrive che ogni Comune debba avere un regolamento d'igiene pubblica. Anzi lo stesso Governo ha proposto un modello di tali regolamenti, che ci importa di prendere in speciale considerazione, servendo per base ai varii regolamenti comunali.

Secondo questo modello di Regolamento dovrebbe essere proibito: « di appigionare case che siano umide, succide, mal ventilate, non capaci di difendere dall'intemperie atmosferiche, esposte ad emanazioni malsane, o che siano dichiarate insalubri dalla Commissione municipale di sanità ».

« Le case, o parte di esse, costrutte o restaurate, non possono essere abitate prima che siano dichiarate abitabili dalla Giunta comunale, sentita la Commissione municipale di sanità ».

Queste disposizioni riguardo all'abitabilità delle case in genere, lasciando ampia libertà di giudizio alla Commissione municipale di sanità, sarebbero ottime, se, data la competenza al giu-

Quanto a' capelli, essi son più che mai esagerati: o a dirittura una tosta o una piccolissima pottinatura.

Più, per il mattino, il cappello nero a fiore, con di velluto azzurro di Francia, massime col vestito nero o grigio.

Nuovo, inedito è il cappello di paglia nera col cozzolo di velluto verde stolo; le rose Niel col loro tonero fogliano, posto entro dei nodi di raso color « stolo di garofano » sono squisitamente fresche e simpatiche sur un cappello di orlao traforato.

Le guarnizioni di garza paglierina con uccelli al centro sono anche ben portate. Primavera è il cappello di erina nera con fiordalisi d'ogni graduazione d'azzurro entro dei larghi nodi di velluto pure azzurro.

Contessa Lara.

Morta a 125 anni!

Il XIX Siede ha da Pietroburgo: « Nella città di Samara è morta una donna detta Prygunkova, vecchia di 125 anni. Essa era ancora robusta ed aveva conservato tutte le sue facoltà e specialmente la memoria, veramente tenacissima. Essa si ricordava della grande insurrezione di Pouzatschew sotto l'imperatrice Caterina II, e che duecento ribelli furono appiccicati sulla gran piazza di Samara ».

« Durante l'invasione di Napoleone I in Russia essa era a Smolenski e servì un giorno l'imperatore a tavola. Conservò fino alla morte una pezza da 20 lire coll'effigie di Napoleone, statagli donata da Napoleone stesso ».

« Suo figlio, il più giovane, che è ancora vivente, ha ottantotto anni, e tutti gli anni va ancora al monastero di Postschajeff in Valdemia, ove cura le piante del giardino ».

Malevolenza francese.

I giornali di Parigi commentano le risposte date da Crispi alle interrogazioni Cavallotti — Imbriani circa l'espulsione dei giornalisti esteri da Roma. Dicono che l'on. Crispi rispose con la solita asprezza ed accusò il presidente del Consiglio di essere lui solo causa di tutti i mali d'Italia. Finché Crispi sarà al potere nessun accordo potrà aver luogo fra Italia e Francia. Il Paris e la Lanterne pubblicando l'intervista ayuta da Merillon col giornale Le Matin rimproverano con vivaci parole il capo dei tiratori francesi a Roma d'essersi lasciato raggirare dalle interessate cortesie degli italiani e di essersi lasciato trasportare dalla sua fantasia meridionale ad entusiasmi antipatriottici.

La Lanterne dice: la condotta di Merillon ispira disgusto. L'articolo conclude: « Le nostre case sono chiuse ».

La F.ance pubblica un articolo sulle gentilezze italiane verso la Francia. — Conclude: « Aspetteremo la fine della triplice alleanza. Intanto teniamo la nostra amicizia sotto chiave ».

Malevolenze russe.

Il Grajdin pubblica un articolo piuttosto violento contro l'Italia a proposito dell'ultimo discorso pronunciato da Crispi a favore della Bulgaria.

Questo giornale scrive: « L'attitudine dell'Italia non muterà affatto la situazione del principato, poichè Russia, Francia e Germania sono pienamente d'accordo sulla condotta da seguire di fronte alla Bulgaria ».

« Esse si ispirano al trattato di Berlino, mentre Austria-Ungheria, Inghilterra e Italia intendono alla vittoria del principio rivoluzionario nel principato ».

Il giornale così conclude: « La Russia può tranquillamente attendere che la sua politica franca e conseguente non mancherà di dare buoni frutti in un avvenire non troppo lontano ».

dizio stesso per parte delle singole Commissioni, queste avessero poi anche autorità di far eseguire le loro deliberazioni, e se, in ogni caso, venissero esse interpellate. Siccome però è molto difficile ai verifici questo concorso di circostanze favorevoli, così sarebbe molto più utile fossero tassativamente determinate nei regolamenti municipali le condizioni igieniche a cui debbono le abitazioni rispondere per essere dichiarate abitabili, salvo il giudizio o parere della Commissione sanitaria per decidere nei casi dubbi.

Fra queste condizioni essenziali dovrebbero essere considerate:

- 1.) la salubrità del terreno su cui le case sono erette;
- 2.) la natura dei materiali di costruzione adoperati;
- 3.) lo stato di secchezza della fabbrica;
- 4.) le dimensioni degli ambienti e delle loro aperture;
- 5.) l'ampiezza dei cortili e delle vie che separano casa da casa. (1)

Conclusioni. La belva selvaggia e solitaria che si ripara nel crepaccio di una rupe per la preda, e lo stupido gregge che ruminava e dorme a ciel sereno, ci fanno paura o compassione, ma

(1) Carlo Anfosso e Luigi Pagliani — Istruzioni per l'igiene pubblica e la polizia sanitaria — V. Enciclopedia delle Arti ed Industrie compilata colla direzione dell'Ingegnere Marchese T. Pareto e dell'Ing. Cav. G. Sacheri — Dispensa 59 e 61 — Vol. IV.

Cronaca Provinciale.

Lapidatore.

Carlo Ponto Domenico, da Forgaria, insultato da Binsutti Teresa di anni 62, scagliava contro la stessa un mattone, producendole lesioni al piede destro guaribile in 18 giorni.

Il Ponte, commesso il reato, si diede alla latitanza.

Morte accidentale.

Il boscaiuolo Candido Giuseppe, di Rigolato, mentre slittava legna nel torrente Degano, disgraziatamente cadde nell'acqua e si annegò.

Per la stagione delle acque e del bagul.

Al primo del prossimo Giugno si apre lo Stabilimento di Lusnitz, a dieci minuti dalla Stazione ferroviaria, condotto da Antonio Zardini: servizio di carrozze alla stazione di Pontebba per treni provenienti da Udine.

Lusnitz è luogo di soggiorno estivo alle falde dei boschi di piante resinose che rendono l'aria balsamica e salubre, con cura d'acque e bagni solforosi.

La discretezza dei prezzi e l'impuntualità del servizio lasciano fiduciosi al signor Zardini di vedersi onorato da numerosa clientela.

Per comodo del sig. Forestieri si avverte che le corrispondenze sono da dirigersi al signor Antonio Zardini in Pontebba.

Banca Cooperativa di Cividale (Società Anonima).

È aperto il concorso a tutto 15 giugno 1890 al posto di Direttore di questa Banca con l'annuo stipendio di L. 2000 nette da I. R. M.

L'eletto dovrà prestare cauzione. Per necessari schiarimenti rivolgersi alla Banca.

Cividale, 20 maggio 1890.

Il Presidente

R. Morgante.

Il segretario

G. Trevisan.

Nuova Banca in Provincia.

Il 31 maggio corr. viene aperto un Istituto di risparmio e di credito colla denominazione:

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo

Società Anonima per azioni col capitale nominale di lire 150,000

La Banca Carnica fa le seguenti operazioni:

I. Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 p. 0/0.

II. Rilascia libretti di Risparmio al 3 1/4 p. 0/0.

III. Rilascia libretti di Piccolo Risparmio netto di tassa di Ricchezza Mobile.

IV. Sconta cambiali a due firme: con scadenza fino a tre mesi al 5 1/2 p. 0/0 con scadenza fino a sei mesi al 6 p. 0/0 esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

V. Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benemerite al tasso del 6 0/0.

VI. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

VII. Fa prestiti ai Comuni.

VIII. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori

non ci possono ispirare altro senso più dolce o affettuoso; ma il tiepido nido della rendine, ma l'alveare bruciante dell'ape, ci ispirano simpatia affetto, e noi li guardiamo con tenerezza ed amore. Là vi è una famiglia che insieme riposa, là vi è una società che rassomiglia alla nostra. Il nido e l'alveare sono abbozzi di case, e la casa è il nido dell'uomo, è la base della società, è la pietra angolare della famiglia e delle nazioni, dice l'esimio Pro Man-tegaza. Gli inglesi più pratici di noi hanno il seguente proverbio: « my house my is Kingdom » che volto nel nostro idioma significa: « La mia casa è il mio regno ».

Dove vi è la casa vi è tutto l'uomo, coi suoi dolori e le sue glorie, colle sue debolezze e le sue glorie, coi suoi entusiasmi ed i suoi disinganni: dov'è la casa vi è l'uomo che lavora e l'uomo che dorme, l'uomo che pensa e l'uomo che piange. Noi vi sentiamo il tiepore del nido ed il mormorio affaccendato dell'alveare: la casa è il tempio dell'amore e l'officina del lavoro. La capanna spiega il selvaggio, la catapecchia descrive il contadino, il palazzo vi ricorda il principe. La casa ordinata e pulita, vi dice l'uomo onesto e felice, salute ed economia: la casa sudicia e fetente vi dice vizio e bestemmie, scrofoli ed infermità. Diremo con Cleobulo: ottima è quella famiglia nella quale il padrone è più amato che temuto.

Tanto dal punto di vista sociologico, quanto dal lato igienico e della comodità sarebbe desiderabile che ogni famiglia fosse alloggiata in una casa isolata, come si riscontra in gran parte in Inghilterra, nel Belgio e nell'Olanda.

In conclusione le abitazioni per essere sane dovranno avere le mura ben secche, molte parti esposte al mezzogiorno e più di tutto la facciata, una grandezza conveniente ai bisogni degli abitanti; aria e luce a profusione; le parti grandi ascutte nette e ben aerate; il pian terreno illuminato e riscaldato dal sole anche in inverno; le tappezzerie senza colori verdi, contenenti arsenico; i pavimenti, preferibilmente di legno; i soffitti piani né troppo bassi e neppure separati con divisioni troppo sottili; le camere grandi in guisa da contenere la quantità d'aria necessaria, con aperture grandi, e disposte in modo da favorire bene la ventilazione; porte che chiudono ermeticamente ogni vano; le latrine e gli acquai, possibilmente inodori, o costrutte in modo da non mandare nessun odore nelle camere; le scale non troppo ripide né a giravolte strette; le cucine ben aerate, i fornelli colla cappa, come i camini, affinché l'aria non resti inquinata dal gas nocivo; i pozzi inerti impermeabili; le scuderie e stalle più distanti che sia possibile dal corpo del fabbricato, ecc. ecc.

Ripeteremo col Mantegaza: che la casa è scuola di salute, moltissime malattie si prendono in casa, specie se umida, perchè non si conoscono o non

in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

IX. S'incassa dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Tolmezzo, il 20 maggio 1890.

Il Presidente

Leonardo De Giudici.

Il Direttore

Lino De Marchi

Il Segretario

Giralamo Schiani.

Una istanza del commercianti di Cormons contro il ricevitore doganale di Brazzano.

I negozianti di Cormons, stanchi degli abusi del sig. ricevitore doganale di Brazzano le cui vessazioni e capricci tornano a danno del commercio, avanzano un'istanza alla I. R. Direzione di Finanza in Trieste invocando opportuni provvedimenti.

Nell'istanza è detto che il ben avviato commercio di semole e semoline col nostro Regno viene molestato dal troppo zelo del sig. ricevitore suddetto che impedisce la libera circolazione dei sacchi vuoti, sotto pena di dazio e multa.

È doloroso che per i capricci di un individuo si portino cattive conseguenze al commercio, e insistendo con tale metodo, ne deriverà che i compratori andranno a far provvista in altri luoghi, passando per altre frontiere, ove non sono affatto molestati.

L'istanza conclude essere impossibile trattare il commercio in simile modo e si fa preghiera perchè il Ricevitore sia richiamato all'ordine.

I prodotti di Obbia.

Recenti lettere giunte da Obbia, del viaggiatore ingegnere Robechi, recano alcune notizie sul bestiame bovino e sui prodotti commerciali di quel sultanato.

Il sultanato di Obbia è fornito di una grandissima quantità di buoi, tutti bellissimi. I migliori si possono acquistare al prezzo medio ciascuno di 10 tobi di cotone americana; altezza 3 1/2 yard. (Il tobi al cotone americano in Aden costa da 2.5 rupie).

L'epizootia non esiste in quel bestiame. A pochi chilometri dalla spiaggia i pascoli sono abbondanti, eccellenti e liberi.

Con un insignificante bacio (mancia) ai ragazzi che lo curano, si può tenere il bestiame al pascolo per quanti mesi si vuole. Non ci sono diritti da pagare, né altre regalie da fare.

A certa distanza dalla costa l'ancoraggio è sicuro, e in Obbia si trovano sempre dei hambuck per caricare il bestiame.

Attualmente prodotti dell'Interno arrivano ad Obbia in piccola quantità, perchè ora è la così detta stagione morta, e perchè il raccolto è già stato fatto.

Però si prevede che fra qualche mese il movimento del traffico ad Obbia si farà più vivo, coll'arrivo delle carovane e coll'accenramento del commercio.

Sulla piazza si trovano presentemente la gomma e l'incenso, ma in quantità così limitata da non poter costituire un sicuro elemento di traffico. Anche le pelli sono rare e bisogna acquistarle alla spicciolata. Solo l'orlao si trova addirittura in straordinaria quantità.

Infine si possono acquistare ad Obbia piume di struzzo nere e grigie ed alcune bianche discreti al prezzo medio di 2 a 3 tobi la libbra.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonché Zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA.

quanto dal lato igienico e della comodità sarebbe desiderabile che ogni famiglia fosse alloggiata in una casa isolata, come si riscontra in gran parte in Inghilterra, nel Belgio e nell'Olanda.

In conclusione le abitazioni per essere sane dovranno avere le mura ben secche, molte parti esposte al mezzogiorno e più di tutto la facciata, una grandezza conveniente ai bisogni degli abitanti; aria e luce a profusione; le parti grandi ascutte nette e ben aerate; il pian terreno illuminato e riscaldato dal sole anche in inverno; le tappezzerie senza colori verdi, contenenti arsenico; i pavimenti, preferibilmente di legno; i soffitti piani né troppo bassi e neppure separati con divisioni troppo sottili; le camere grandi in guisa da contenere la quantità d'aria necessaria, con aperture grandi, e disposte in modo da favorire bene la ventilazione; porte che chiudono ermeticamente ogni vano; le latrine e gli acquai, possibilmente inodori, o costrutte in modo da non mandare nessun odore nelle camere; le scale non troppo ripide né a giravolte strette; le cucine ben aerate, i fornelli colla cappa, come i camini, affinché l'aria non resti inquinata dal gas nocivo; i pozzi inerti impermeabili; le scuderie e stalle più distanti che sia possibile dal corpo del fabbricato, ecc. ecc.

Ripeteremo col Mantegaza: che la casa è scuola di salute, moltissime malattie si prendono in casa, specie se umida, perchè non si conoscono o non

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — II. Istituto Teonico.

La data 25-5-91	ora ant. 9	ora pom.	ora pon.	ora nott.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	740.4	745.2	745.7	745.2
Umidità relativa	80	69	62	58
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Aqua cadenti, mill.	—	—	—	—
Vento (direzione, velo, cen)	0	3.5	0	0
Termom. centigr.	17.3	21.5	13.7	10.7
Temper. mass. min.	24.7	—	—	—
Temperatura minima all'apporto 10.2	13.8	—	—	—

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.
Ricevuto alle ore 3 pom. del 26
Tempo probabile:
Venti freschi del 3o quadrante, cielo nuvoloso con qualche temporale specialmente nella notte superiore.

Partenza.

Tersera è partito dalla nostra città l'ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Galeazzi. Erano a porgergli un addio affettuoso non solo i funzionari da lui dipendenti, colle rispettive signore, ma pur anche taluni funzionari della Regia Prefettura e molti amici personali di lui, che parti commosso alle attestazioni di stima ed affetto ricevute.

Pel signori studenti.

Il criterio, sul quale si fonda la selezione dei candidati agli esami di licenza liceale dalla prova di versione dall'italiano in latino, è quello della capacità dimostrata da un titolo legale di promozione o di ammissione alla terza classe liceale. Perciò gli alunni dei Licei regi e pareggiati ammessi all'esame di licenza, essendo sfortunati di quel titolo, debbono fare la prova suddetta.

Le « comari » a Consiglio.

Domani, sono convocate presso il Municipio, Ufficio Sanitario, alle ore dieci, tutte le signore levatrici della città, per udire gli schiarimenti e le spiegazioni opportune sul nuovo Regolamento pel servizio ostetrico.

In base a questo Regolamento, nelle più importanti città si vanno istituendo delle apposite guardie ostetriche.

Per le condizioni finanziarie dei nostri bilanci non è possibile fare altrettanto nel nostro Comune; perciò il cav. Mazzutini, medico municipale, ha ottimamente pensato di proporre alla Giunta — e questa accettò — l'acquisto di una cassetta ostetrica, per medici, chirurghi e di un'altra per le levatrici. Quelle cassette verranno depositate presso l'Ufficio di vigilanza urbana, dove notte e giorno si potranno avere da un medico che improvvisamente chiamato a prestare il proprio soccorso in qualche parto difficile, ne abbisognasse.

Ritratti a carboncino.

Abbiamo veduti esposti, in via Mercatovecchio, albergo "Torre" di Londra, due Magnifici ritratti a carboncino, eseguiti su fotografia dal valente pittore-ritrattista signor Giacomo Michieli. Di lui conosciamo per fama la valentia poichè i giornali di altre città ne avevano parlato favorevolmente.

Ora possiamo queste lodi confermare, dacchè il tratteggio sicuro e la perfetta conoscenza degli effetti di luce e d'ombra fanno dei ritratti del signor Michieli una vera opera d'arte. Le fisionomie acquistano, per la vigoria del disegno, vita e favella.

Gli auguriamo commissioni.

si vogliono conoscere le verità più semplici dell'igiene. Si dell'igiene, che è la più utile delle scienze, dell'igiene, che dovrebbe essere da tutti studiata, come quella che insegna a conservare la salute, e a conservare anche la moralità, e crediamo che tesori più preziosi della salute e della moralità non vi siano.

L'epoca presente è caratteristica per il risveglio straordinario manifestatosi nella scienza sanitaria per le massime dell'igiene, ed una delle loro conseguenze più importanti è l'attenzione intensa colla quale le applicazioni di tale scienza vengono ora di solito accolte e seguite nella pubblica vita e specialmente nell'industria. Certamente per una strana contraddizione umana, che dobbiamo spesso lamentare in molti argomenti d'igiene industriale, gli operai stessi sono il più grande ostacolo all'applicazione delle regole prescritte dalla scienza; vuoi per ignoranza, vuoi per la fretta, vuoi per una imperdonabile incuranza, spesso gli operai si oppongono alle pratiche più ovvie immediatamente dirette a tutelare la loro vita ed il benessere delle loro famiglie. È curioso notare come in qualche caso gli operai, con una logica speciale, abbiano rifiutato energicamente alcune provvide istituzioni e si siano messi in iscopero contro la propria salute.

Spilimbergo maggio 1890.

Dott. Patrignani.

Un condan
Parmesan
raro Lagun
d'armi senz
non provata
— Tonitru
Montenars, f
reclusione p
gianza di P
— Cullino
33 di Pradie
tazione di
proprie ragi
Teca

Anche la
della comm
numeroso p
Tutti i br
drammatico
gareggiaron
cuzione al b
zarini e vi r
Ottenerono
ed unanimi
Nella fan
l'esilarantis
saputo, dest
tutto il pub
Benissimo
coristi del C
Queste di
promessa p
sempre si a
del Club fil
rale del Cir
La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione a
tacolo.

La Presi
matico. Ben
del Circolo
l'Ilmo Colo
melli, per
l'accidisco
18.0 reggim
si prestasse
al Teatro N
eccezione

Un condannato e due assolti.

Parmesan Sante d'anni 36 di Marano Lagunare, imputato di porto d'armi senza licenza, fu assolto per non provata reità.

— Toniutti Enrico d'anni 30, di Montebelluna, fu condannato a 3 mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza di Pubblica Sicurezza.

— Cutino Luigi di Giovanni d'anni 33 di Pradels fu assolto dall'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Teatro Nazionale.

Anche la seconda rappresentazione della commedia *«In Germania»*, attirò numeroso pubblico in teatro.

Tutti i bravi dilettanti del Club-filodrammatico *«Beneficenza ed Arte»*, gareggiarono nel dare un'ottima esecuzione al bel lavoro del D. G. E. Lazarini e vi riescirono a meraviglia.

Ottennero in tutta la serata calorosi ed unanimi applausi al proseno.

Nella farsa *Felis il complimentoso*, l'esilarantissimo Policarpo Di Bert ha saputo destar la più viva allegria in tutto il pubblico.

Benissimo ed applauditissimi i bravi coristi del Circolo Operaio.

Queste due serate restano come buona promessa per altre migliori, nelle quali sempre si affermerà la valentia dei Soci del Club-filodrammatico e del corpo corale del Circolo Operaio.

Ringraziamento.

La Presidenza del Club filodrammatico *«Beneficenza ed Arte»* e quella del Circolo Operaio ringraziano vivamente l'ill.mo Colonnello sig. Sante cav. Giacomelli, per la sua squisita cortesia nell'accondiscendere che la fanfara del 18.º reggimento cavalleria gentilmente si prestasse nei due trattamenti dati al Teatro Nazionale, coadiuvando efficacemente al completo esito dello spettacolo.

Ripetizioni.

per *Ginnasio, Liceo, Scuole Tecniche, e Scuole Normali a prezzo mitissimo.*

Rivolgersi alla Direzione del Giornale *«La Patria del Friuli»*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 555.

Municipio di Arta

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo dei comuni conorziati di Arta e Zuglio, cui va annesso lo stipendio di annue L. 3000,00 al netto da tassa di ricchezza mobile, oltre ad un compenso di L. 60,00 per le vaccinazioni.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, vanno presentate a questo municipio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro venti giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Arta, li 5 maggio 1890.
Per il Sindaco di Arta Il Sindaco di Zuglio
G. B. Morassi ass. G. Gortani

Comune di Lestizza.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta di questo Comune. — A tal posto è annesso lo stipendio annuo di L. 345.

Le istanze di aspirare corredate a norma di legge dovranno essere prodotte a questo Ufficio Municipale nel termine suddetto.

Lestizza, 25 maggio 1890.
Il Sindaco
C. Pagani.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523.500.—
Capitale effettivamente versato » L. 523.500.—
Fondo di riserva » 229.115,79
Fondo evenienze » 9.070,39
Totale L. 761.686,18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/2 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Altri interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda anticipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) seta grezza e lavorata e casami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri crediti in conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia comoda regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

La concimazione del granoturco alla rincalzatura.

Naturalmente trattandosi di concimare una pianticella che è già in vegetazione spiegata, inoltrata, occorrono concimi pronti, che la pianta stessa possa assimilarsi subito; concimi a lenta decomposizione, a tardo effetto, non si devono usare alla rincalzatura.

La concimazione alla rincalzatura si può fare liquida o secca, pulverulenta.

La più efficace, è ovvio, è quella liquida. Servono o i concimi già liquidi, come il cessino o escrementi umani come escono dalla latrina, o i concimi chimici sciolti nell'acqua.

I Lucchesi all'atto dell'incalzatura spargono per ogni ettaro 20 mila chilogrammi di cessino tal quale esce dalle latrine; lo spargono con un grosso cucchiaino attorno al piede di ciascuna pianta di granoturco.

Avvertasi però che se il cessino fosse troppo concentrato, è indispensabile allungarlo con acqua; se no, nuocerebbe anziché giovare.

In mancanza di cessino si può usare l'orina che abbia già subita una conveniente fermentazione, ed allungata con acqua.

In mancanza poi di questi concimi liquidi, si possono usare i concimi chimici o la pollina sciolta nell'acqua. I primi vanno usati in proporzioni di 50 grammi per pianta, la seconda in proporzione di un sacco ogni ettoliro di acqua.

In fine si hanno pure buoni risultati adoperando i concimi chimici in polvere. Se ne sparge in ragione di 50 grammi per ogni pianta; si spargono uniformemente al piede della pianta e si rincalza, avvertendo di rimescolare bene il concime colla terra.

Il concime chimico più adatto per questa concimazione alla rincalzatura è un superfosfato azotato.

Quanto all'efficacia di una tale concimazione, si consideri che la concimazione di vegetazione già iniziata e progredita, la eccita, per così dire maggiormente, la rafforza, la rinvigorisce viepiù, mette a disposizione della pianta alimenti nuovi, pronti, prontamente assimilabili, giust'appunto quando la pianta ne ha grande bisogno per spingere il suo sviluppo, costituirsi bene, e quindi crescere rigogliosa e fruttifera.

Fatto è che dove la pratica provò e toccò con mano l'efficacia della concimazione alla rincalzatura, e se ne fece persuasa, ivi tale concimazione è diventata ormai una regola costante. A Lucca per esempio è così: in generale non si rincalza granoturco senza concimare.

Si consideri poi ancora che si può a questo modo completare la concimazione fatta precedentemente, e rimediare ad una concimazione insufficiente o non potuta fare a tempo debito.

Giovanni Marchese.

Cronaca dei ladri.

Bologna, 25. Fu arrestato certo Picciacchi Vitale, negoziante facoltoso e notissimo, in seguito all'affare della falsificazione di Rendita spagnuola. Nella perquisizione operata gli si rinvennero quasi cinquecento cambiali a suo favore.

Firenze, 26. Erano rivolti spesso reclami alla cassa di questa Regia Tesoreria perchè i rotoli delle monete d'argento contenevano un numero inferiore a quello per il quale erano conteggiati.

L'ispettore diede ieri 10,000 lire in argento da impaccettare al solito agente, un ex carabinieri, impiegato che non sapeva far altro che quell'ufficio materiale.

Ebbene, aperti i rotoli e contato il denaro, mancavano 200 lire.

Tra cospiratori.

Il 18 gennaio 1889 l'autorità politica venne in possesso di una lettera anonima colla quale si minacciava di morte Re Umberto.

La Questura di Roma credette di averne scoperto l'autore nella persona di certo Vincenzo Calzoni da Perugia, giovane di studio dell'avvocato Pernossi, il di cui carattere fu ritenuto identico a quello della lettera incriminata. Il Calzoni fu arrestato insieme a certi Penacchi, barbiere, e Luigi Pedroni stetti amici del primo.

Questi, quantunque si dichiarasse anarchici, protestò contro l'accusa di aver scritto la lettera minatoria.

Il Procuratore Generale cav. Sighele chiede il rinvio degli arrestati alla Corte d'Assise di Roma per rispondere del reato previsto dall'art. 134 n. 1 in relazione dall'articolo 117 del Codice Penale; avendo essi concertato e stabilito di commettere con determinati mezzi un fatto diretto contro la vita, la integrità e libertà della persona del re.

Detto reato è punibile con la reclusione da otto a quindici anni.

Notizie Telegrafiche.

Vittorio Emanuele a Mosca.

Mosca, 26. Il principe di Napoli giunse qui ieri sera.

Fu ricevuto alla stazione dal governatore generale, dagli alti dignitari russi, dall'ambasciatore d'Italia e dal console italiano.

La guardia d'onore fornita da un reggimento di granatieri di Ekaterinoslavl rendeva gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno reale. Il principe salì in vettura scoperta col governatore generale e si recò al Kremlin caldamente acclamato dalla popolazione.

La caduta di Guglielmo.

Potsdam, 26. L'imperatore Guglielmo in seguito all'incidente accaduto oggi, riportò una distorsione al piede destro con tumefazione in causa dell'infiltrazione del sangue ed una distorsione alla palma della mano destra. Perciò l'imperatore non ha potuto oggi assistere all'anniversario del battaglione della scuola di fanteria.

Il Presidente in giro.

Besanzone, 26. — Carnot ricevette le autorità. Tutti i discorsi rivoltigli espressero il profondo sentimento del patriottismo animante le popolazioni della grande contea. Il vescovo presentandogli il clero affermò che la religione opera pace e carità, procurando di riunire la Chiesa alla Francia.

La Società di alsaziani e lorenesi stabilita a Besanzone offrì a Carnot un mazzo di fiori tricolore coperto di velo nero. Madame Medenkelm pronunciò un discorso affermando la devozione degli alsaziani e lorenesi alla Francia, che li raccoglie sotto i suoi tricolori per cui vogliono vivere e morire.

Carnot rispose ch'era commosso a tale dimostrazione e conosceva i sentimenti essenzialmente francesi degli alsaziani lorenesi.

Violento terremoto.

New York, 25. — Un violento terremoto avvenne nel Billinos (Montana); due case crollarono: vi sono parecchi feriti.

Il solito scontro.

Buda-Pest, 26. — Avvenne uno scontro fra due treni a Csaba. Vi sono quattro morti ed un ferito gravemente.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiainata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

ANGELO PERESSINI Udine - Via Mercatovecchio - Udine

Grande Deposito Carte da Parati delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezzerie su disegni di stoffe, fantasia, vellutate, damascate, procate e agrinate — imitazione erazi.

VENA D'ORO

P. STABILIMENTO IDROTHERAPICO

e Stazione climatica prealpina

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di Belluno.

Medico Direttore Vincenzo Tecchio

Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento, Sorgenti 7.0 R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari Cav. Giovanni Tacchelli e F.lli, Vena d'Oro, Belluno.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfo di rame, poiché spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portogruaro presso il sig. Sante Gaiato, capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli Fabris, in Cammino di Codoirpo presso la ditta Pillan e Mincioti, in S. Vito al Tagliamento si assumono le commissioni presso il sig. G. B. Bellina.

Crovate Eugenio.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnan n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

della

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NO LEGGIO,

accordature, riparazioni.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Da vendersi Lastoni di pie-

tra maelgno ad uso ponti, canali; lastre di cornici, ecc., d'ogni misura. Genere garantito ed approvato dalla direzione del Ledra.

Di più, cava di pietra Piacentina. Rivolgersi al signor Antonio De Monte, in Buja-Madonna.

Viticoltori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

Avviso.

L'ALBERGO D'ITALIA

Irene aperti i suoi bagni.

A maggior sicurezza per l'igiene venne introdotta l'acqua del nuovo acquedotto.

Prezzo di un Bagno L. 2.1.

Abbonamento a 12 Bagni » 10.—
» 6 » 5.—

A. Bulloni e Figli.

FRATELLI SAVOJA (mod. 0. 0. 0.)

— (FRIULI) —

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

NOVITA

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino
La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame L. 16
Pompa con recipiente in legno L. 16.

L'INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti dove si esige speditezza di lavoro, ed innaffiamento istantaneo.

PREZZI

N. 14 L. 16; N. 15 L. 22; N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIOLEA

Le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI

Figura G — Pompe complete ad una ruota
Lire 40.

Figura H — Pompe complete a due ruote
Lire 50.

Figura I — Pompe complete a due ruote
Lire 60.

A richiesta

si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonché di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

B. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI UDINE

Grande Deposito di carte per Bach di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

CARTE BUGATE

N. 0 per la nascita a L. 1.— fogli 100

» 1 » I muta » 1.— » »

» 2 » II » 2.50 » »

» 3 » III » 4.50 » »

» 4 » IV » 4.50 » »

Sconto ai signori rivenditori.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest'anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — via Daniele Manin — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione; irroratrici:

La Candee a getto continuo per L. 15

detta a getto intermittenza » 13

La Bianco con zaino in rame » 22

detta » in legno » 18

La Barnabè » » » 19

La Gloriosa » in rame » 35

detta » in legno » 23

La Ballada - Berzin in rame » 42

Questo Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d'Industria Agricoltura e Commercio, nonché furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Moda — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paraacqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezza calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Molyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

1000